



# TOSCANA ETRUSCA

VIAGGIO CONTEMPORANEO  
IN UNA TERRA MILLENARIA

*A cura di Clara Svanera*

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

## CAIRO PUBLISHING

DIREZIONE E REDAZIONE

Corso Magenta, 55

20123 Milano

Tel. 02/433131

[www.cairoeditore.it/libri](http://www.cairoeditore.it/libri)

ISBN 978-88-374-1955-4

Progetto grafico  
e realizzazione editoriale  
*Queens Translations, Milano*

Mappe  
*Baiano.com*

Stampa  
*Reggiani Print Srl,*  
*Brezzo di Bevero (VA)*

Copyright ©2022  
*Cairo Publishing s.r.l.*  
*Clara Svanera* per i testi  
con esclusione dei box forniti  
dai direttori dei musei

Riproduzione vietata,  
tutti i diritti riservati dalla legge  
sui diritti d'autore.

## TOSCANA ETRUSCA

Viaggio contemporaneo  
in una terra millenaria

### IN COPERTINA

*Vie Cave, Alessandro Moggi*  
*Sfinge funeraria,*  
*Museo nazionale etrusco di Chiusi,*  
*Clara Vannucci*

Un ringraziamento particolare  
per il loro prezioso supporto a:

*Chiara Lanari*

*Regione Toscana (Assessorato*  
*alla cultura, Assessorato al*  
*turismo e Direzioni)*

*Soprintendenze e Direzioni*  
*dei musei (civici e Mic)*

*Amministrazioni comunali*  
*e uffici della Città di Chiusi*  
*e di tutti i Comuni coinvolti*





## S O M M A R I O

- PREFAZIONE - 5**  
di Eugenio Giani
- INTRODUZIONE - 9**  
di Clara Svanera
- Museo nazionale etrusco  
di Villa Giulia - 12
- Museo archeologico  
nazionale dell'Umbria - 14
- Museo archeologico  
nazionale di Firenze - 16
- SINTESI DI VISITA - 18**
- CHIUSI - 21**  
Museo nazionale etrusco - 25  
Le vie dell'acqua - 31
- ROSELLE - 35**  
Museo archeologico e d'arte  
della Maremma - 39  
Le città del tufo - 43
- VETULONIA - 47**  
Museo civico archeologico  
Isidoro Falchi - 51  
La donna etrusca tra emancipazione e vita pubblica - 58
- POPULONIA - 61**  
Parco archeologico di Baratti  
e Populonia nei Parchi della  
Val di Cornia - 68  
Le vie dell'olio - 70
- VOLTERRA - 73**  
Museo etrusco Guarnacci - 77  
Il gioiello, espressione  
di opulenza - 84
- FIESOLE - 87**  
Museo e area archeologica  
di Fiesole - 89
- AREZZO - 93**  
Museo archeologico nazionale  
Gaio Cilnio Mecenate - 96  
Le vie del vino - 100
- CORTONA - 105**  
Museo dell'Accademia Etrusca  
e MAEC - 109  
Le vie di terra e di mare - 114
- ALTRE LOCALITÀ - 117**
- PRODOTTO TURISTICO  
OMOGENEO - 123**
- INDICE DEI LUOGHI - 126**



Nata come residenza per gli ozi privati di Papa Giulio III – Giovanni Maria Ciocchi del Monte – tra il 1550 e il 1555, Villa Giulia è opera dei più importanti architetti e artisti del Rinascimento: Giorgio Vasari, Jacopo Barozzi da Vignola, Bartolomeo Ammannati, Michelangelo Buonarroti, Prospero Fontana, Taddeo Zuccari e Pietro Venale da Imola.

Nel 1889 la Villa, dopo alterne e non sempre onorevoli vicende, per impulso del celebre archeologo Felice Barnabei diviene uno dei più importanti musei statali della Capitale, arrivando a ospitare sin dal 1891 anche l'avveniristica ricostruzione didattica in scala 1:1 di un tempio etrusco-italico rinvenuto pochi anni prima ad Alatri.

Da allora è il punto di riferimento per le antichità rinvenute al di fuori delle mura di Roma, non solo nel Lazio ma anche negli altri territori un tempo dipendenti dallo Stato Pontificio, a partire dai centri preromani dell'Agro Falisco come Narce e Falerii Veteres (odierne Calcata e Civita Castellana) oggetto sin dal 1881 di un ambizioso progetto di tutela e conoscenza noto come «Carta archeologica d'Italia», i cui frutti costituiscono il primo nucleo espositivo del neonato Museo. Nel corso del '900 scavi e nuove scoperte contribuiscono a caratterizzare Villa Giulia in chiave etrusca, arricchendo le sue raccolte con alcuni dei capolavori di quella che fu la più potente e influente civiltà dell'Italia antica prima di Roma.

Il primo capolavoro a trovare posto nelle sale rinascimentali della Villa è

forse anche l'opera più celebre dell'arte etrusca, il Sarcofago degli Spesi (nella foto, particolare), risalente al 520 a.C. Rinvenuto nel 1881 in 400 frammenti nella Necropoli di Cerveteri, la sua acquisizione si deve all'intuito di Barnabei che, evitandone il possibile espatio, lo espone al pubblico nel 1893 dopo un accurato restauro. Nel 1916 è la volta dell'Apollo di Veio, risalente al 510 a.C., rinvenuto negli scavi del santuario etrusco di Minerva a Portonaccio insieme ad altre sculture che ornavano la sommità del tempio. Gli scavi avviati nel 1957 nel santuario portuale di Cerveteri a Pyrgi, presso l'odierna Santa Severa, arricchiscono il Museo di due altri monumenti dell'arte e della storia etrusca, il maestoso altorilievo in terracotta con la raffigurazione del drammatico mito greco dei Sette contro Tebe (470-460 a.C.) e le celebri lamine d'oro bilingui etrusco-fenicie, uno dei documenti più importanti della storia del Mediterraneo preromano, comprovante le relazioni che univano Etruschi e Cartaginesi nella seconda metà del VI secolo a.C., testimoniate da diverse altre fonti.

Le opere iconiche etrusche e italiche che affollano le 40 sale del Museo sono innumerevoli e vedono alternarsi materiali frutto di scavi nei principali centri dell'Etruria meridionale (Vulci, Cerveteri, Veio, Bisenzio) a nuclei collezionistici di primaria importanza, come le antichità raccolte nel collegio dei Gesuiti su impulso di Athanasius Kircher a partire dal 1600, tra le quali spicca la celeberrima Cista Ficoroni (340 a.C.), fino alla Collezione Castellani, donata allo Stato nel 1919 e composta da diverse migliaia di oggetti inclusa l'ammiratissima raccolta di gioielli antichi, integrata dalle loro moderne reinterpretazioni realizzate direttamente dalla famosa famiglia di orefici e antiquari romani. Nella vicina sede di Villa Poniatowski, capolavoro ottocentesco di Giuseppe Valadier e residenza di Stanislao (1754-1833), ultimo erede dei re di Polonia, sono ospitate altre dieci sale, dedicate ai materiali preromani dell'Umbria (Todi, Terni, Nocera Umbra) e del Lazio a sud del Tevere (Nemi, Ardea, Segni, Lanuvio, Satricum, Gabi, Praeneste, Antemnae ecc.), tra i quali spiccano le celeberrime Tombe Barberini e Bernardini, oggetto recentemente (settembre 2021) di un nuovo allestimento che ha pienamente valorizzato il fasto e la ricchezza degli straordinari materiali etruschi, italici, greci e orientali di due principi latini vissuti intorno alla prima metà del VII secolo a.C.

Valentino Nizzo  
Direttore Museo nazionale etrusco di Villa Giulia, Roma  
[www.museoetru.it/](http://www.museoetru.it/)

## REFERENZE ICONOFOGRAFICHE

Archivio fotografico Consorzio Turistico Volterra-Valdicecina:  
pp. 75, 79 (texture), 80, 81, 82, 83

Archivio Parchi Val di Cornia: p. 63

Archivio Toscana Promozione Turistica: pp. 102, 116

Fondazione Arezzo Intour: pp. 92, 97, 99

Fotoclub Etruria: pp. 109, 113

Carlo Landucci: p. 118

Alessandro Moggi: pp. 43, 44, 45, 68, 69, 104, 108, 116 (sx in alto)

Fabio Nofroni: p. 20 e per gentile concessione del Comune della  
Città di Chiusi

Francesco Tapinassi: pp. 12, 119

Clara Vannucci: pp. 4, 16, 17, 22, 25, 27, 28, 29, 30, 32, 34, 36, 41,  
46, 48, 49, 57, 58, 59, 60, 64, 66, 67, 70, 72, 74, 77, 78, 79, 84, 85  
(in alto), 86, 89, 91, 95, 101, 114

p. 15: per gentile concessione del Ministero della Cultura –  
Direzione regionale Musei Umbria

p. 39: per gentile concessione del Museo archeologico della  
Maremma

pp. 50, 51, 52, 54, 85 (in basso): per gentile concessione  
Archivio Museo civico archeologico Isidoro Falchi

pp. 59 (in alto), 116 (dx in basso) per gentile concessione del  
Museo etrusco di Chianciano

L'Editore è a disposizione degli aventi diritto sul materiale iconografico  
per eventuali omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti.

Finito di stampare nel mese di luglio 2022 presso  
Reggiani Print Srl, Brezzo di Bevero (VA)